

DOC 10

ATTIVITA' DI RECUPERO

DEI ROTTAMI FERROSI

Come riportato nella scheda B.1 “Consumo di materie prime” relativa alla fase produttiva “Affinazione ghisa”, allegata alla domanda AIA, lo stabilimento ILVA S.P.A. di Taranto utilizza fra le materie prime dell’acciaieria anche rottame ferroso.

La quantità di rottame che si prevede di utilizzare, alla capacità produttiva, è valutata in 1.772.840 ton/anno.

Circa il 93 – 95% del fabbisogno di rottame è coperto da rottame prodotto all’interno dello stabilimento, essenzialmente costituito da cadute di lavorazione (es. taglio testa – coda nastri, ecc.), nonché da ferrosi > 10 mm di recupero (es. da deferrizzazione della scoria di acciaieria) e da rottame rinveniente da attività interne di demolizione.

Il ricorso a rottame di origine esterna è variabile, compreso generalmente tra il 5 ed il 7% del fabbisogno complessivo. Tale rottame è costituito per la quasi totalità da materiale già conforme alle specifiche CECA.

Solo una minima parte, costituito anch’esso da cadute di lavorazione (attuale codice CER 120199), non risulta essere a specifica CECA unicamente per gli aspetti dimensionali e necessita pertanto di adeguamento volumetrico per la produzione di materia prima secondaria per l’acciaieria.

I quantitativi di rottame con codice CER 120199, avviati a recupero nell’ultimo triennio, sono stati:

- Anno 2006: 2.743,14 ton
- Anno 2007: 3.154,42 ton
- Anno 2008: 3.377,30 ton

Per quanto riguarda il rottame di acquisto, di provenienza esterna, i quantitativi ripartiti per codice CER alla capacità produttiva dello stabilimento ammontano a:

- CER 170405: 118.000 ton/anno
- CER 160117: 4.000 ton/anno
- CER 191001: 1.200 ton/anno
- CER 191202: 1.200 ton/anno